

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXIX - numero 25

19 Giugno 2022

Don Alfredo Di Stefano

Solemnità del Corpus Domini

IL MIRACOLO DEL PANE CONDIVISO AMARE SIGNIFICARE DARE

Festa della vita donata, del Corpo e del Sangue dati a noi: partecipare al Corpo e al Sangue di Cristo non tende ad altro che a trasformarci in quello che riceviamo.

Dio è in noi: il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore e diventiamo una cosa sola. **Gesù parlava** alle folle del Regno e **guariva** quanti avevano bisogno di cure.

Parlava del Regno, annunciava la buona notizia che Dio è vicino, con amore. E guariva. Il Vangelo trabocca di miracoli. Gesù tocca la carne dei poveri, ed ecco la carne guarita.

I cinquemila si incantano davanti a questo sogno, e devono intervenire i Dodici: **Mandali via, tra poco è buio, e siamo in un luogo deserto.** Si preoccupano della gente, ma adottano la soluzione più meschina: **Mandali via.** Gesù non ha mai mandato via nessuno.

Il primo passo verso il miracolo, condivisione piuttosto che moltiplicazione, è una improvvisa inversione che Gesù imprime alla direzione del racconto: **Date loro voi stessi da mangiare.**

Un verbo semplice, asciutto, pratico: **date.**

Nel Vangelo il verbo **amare** si traduce sempre con un altro verbo concreto, fattivo, di mani: **dare.**

Non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici.

Gli apostoli non possono, non sono in grado, hanno soltanto **cinque pani**, un pane per ogni mille persone: è poco, quasi niente.

Ma la sorpresa di quella sera è che poco pane condiviso, che passa di mano in mano, diventa sufficiente; che la fine della fame non consiste nel mangiare da solo, voracemente, il proprio pane, ma nel **condividerlo**, spartendo il poco che hai: due pesci, il bicchiere d'acqua fresca, olio e vino sulle ferite, un po' di tempo e un po' di cuore.

La vita vive di vita donata.

Tutti mangiarono a sazietà. Quel 'tutti' è importante. Sono bambini, donne, uomini. Sono santi e peccatori, sinceri o bugiardi, nessuno escluso. Nessuno escluso.

Pura grazia.

È volontà di Dio che **la Chiesa sia così:** capace di insegnare, guarire, dare, saziare, accogliere senza escludere nessuno, capace come gli apostoli di accettare la sfida di mettere in comune quello che ha, di mettere in gioco i suoi beni.

Se facessimo così ci accorgeremmo che il miracolo è già accaduto, è in una **prodigiosa moltiplicazione:** non del pane, ma del cuore.



SANT'ANTONIO E IL PANE

Io non sono di Isola, ma ci vivo da molti lustri e ho imparato ad apprezzare e fatte mie abitudini e usanze radicate nel tempo, decenni, forse secoli.

Il pane di Sant'Antonio è una di queste usanze che mi ha colpito e coinvolto fin da subito. A casa mia il Pane è stato sempre rispettato come sacro. Il Pane come corpo di Cristo e quindi non si doveva sprecare, non si doveva buttare, se cadeva a terra si raccoglieva e se proprio non era possibile mangiarlo, si baciava e si utilizzava per l'alimentazione degli animali domestici o da cortile.

Non ricordo di aver mai visto un pezzo di pane nel secchio dell'immondizia. Anche a tavola, il Pane aveva e ha un posto d'onore, al centro, non solo per permettere ai commensali di raggiungerlo facilmente, ma perché era ed è l'elemento più importante della tavola.

Sono cambiate le abitudini, le famiglie si trasformano, ma il Pane no, sta sempre lì, al centro, la prima cosa che si mette in tavola, al posto d'onore, ben allineato e coperto fino a che tutti i commensali non siano seduti. Abitudini forse, ma no, profondo rispetto, nel modo più assoluto. Se la pagnotta o il panino risultava girato bisognava e bisogna metterlo nel verso giusto di come è cresciuto.

Piccoli gesti, assorbiti da consuetudini e tramandati ieri come oggi, i figli che copiano e fanno proprie piccole cose. Il rispetto di un bene prezioso che sfama le persone da sempre, che rappresenta Cristo. Ancora oggi al supermercato se vedo un panino o una pagnotta a testa in giù mi sembra che si stia facendo un torto, una cattiveria, contraria al benessere che il Pane ci dà.

Sant'Antonio e i panini, non ricordo di dove venga questa usanza, ma è bello sapere che quei panini che portiamo a casa sono stati benedetti. Pane due volte Santo, per la sua natura e perché rappresenta un momento di condivisione.



Il panino di sant'Antonio che si conserva anche nei giorni successivi o si porta ad un caro lontano o malato per un messaggio di vicinanza, di attenzione, un Pane Benedetto che ci nutre, consola, rassicura

Carla Campagiorni

UNA FESTA PER RICOMINCIARE



Dopo due anni di stop per l'emergenza sanitaria, sono tornati quest'anno i festeggiamenti in onore di S. Antonio di Padova;

essi sono iniziati con la Tredicina e il Triduo di preparazione alla festa e sono culminati lunedì 13 giugno (giornata della festa liturgica del Santo, durante la quale c'è stata la consueta distruzione dei pani benedetti) con la tradizionale e tanto attesa processione della statua del Santo lungo le strade del centro della città, accompagnata dalla banda musicale isolana e con la partecipazione dei bambini del catechismo. Infine al rientro in chiesa della statua si è rinnovata la tradizione di far passare i più piccoli sotto il trono del Santo per ricevere protezione. Oltre alla straordinarietà di questa festa di stampo religioso, emerge sicuramente un significato più profondo dei festeggiamenti di quest'anno: una ulteriore ripartenza fondata sull'essenziale, sui valori positivi, edificanti per ricostruire su solide basi un "nuovo" futuro di generale benessere dell'intera collettività; il tutto sotto lo sguardo attento e premuroso di un Santo che, seppur di origini lontane, è entrato nei nostri cuori e nelle nostre tradizioni in veste proprio di "Santo dei miracoli", per i numerosi prodigi elargiti da sempre a quanti ricorrono alla sua speciale protezione. Quest'anno più che mai: evviva Sant'Antonio!!!

Patrizia Ferazzoli

L'ACR AL LAVORO PER REALIZZARE IL PANNELLO DEL CORPUS DOMINI



Riflessioni spirituali sui festeggiamenti della "Madonna del Divino Amore"

È stata una casuale coincidenza o il segno dell'Amore del Signore, che proprio lo stesso giorno -domenica 12 giugno- si festeggiassero la Santissima Trinità e la Vergine del Divino Amore? Sono convinto di un segno divino! La Madre di Dio si inserisce pienamente nel mistero della Santa Trinità, essendo anche Madre della Chiesa!

Sono felice di aver partecipato alla processione di conclusione della festa a Capitino e ringrazio Don Alfredo che, dopo la Messa vespertina, mi ha invitato ad accompagnarlo.

Questa festa fa scivolare la mia mente a tanti ricordi: intorno agli anni '60 andavo a piedi a Capitino con la mia cara mamma Luisa Maria per far visita agli amatissimi nonni che abitavano ai Morrone. E con i miei familiari partecipavo a questa festa senza avere coscienza della forte fede che vivo attualmente: i miei pensieri allora erano rivolti alle bancarelle e ai gelati che potevo gustare! Circa 25 anni fa ebbi l'incarico dal parroco di pregare ogni giorno nel mese di maggio il Santo Rosario con la comunità di Capitino, anticipandolo con una riflessione sulla vita della Vergine. Erano presenti tanti fedeli e tanti fanciulli, che andando in processione con la Madre Celeste, ho avuto la felicità di rivedere, diventati adulti e genitori, e di salutarli. La mia commozione è stata inimmaginabile!

Ho constatato che la contrada è stupendamente bella e ricca di maturità spirituale: Capitino già vive una forte Sinodalità con l'amata parrocchia di San Lorenzo e nei volti dei tanti giovani si avvertiva il bisogno di una profonda chiarezza sulla fede! Per concretizzare il cammino sinodale, dobbiamo sensibilizzare le parrocchie di "S. Maria dei Fiori" e "Maria SS. Immacolata" a fare insieme formazione e celebrazioni per tendere all'Unità com'è nel desiderio della Santa Trinità e di Papa Francesco! I miei personali ringraziamenti vanno a tutta la comunità di Capitino, ai componenti della Banda, alle Autorità, al caro parroco Don Alfredo che oggi hanno contribuito a farmi vivere questo giorno paradisiaco!

Eugenio Elia



Nelle foto la Confraternita del Divino Amore con don Alfredo e la vestizione della nuova consorella Valentina Tozzi, che apre la processione con il labaro della Madonna.

PROPOSTE PER L'ESTATE

Le Piccole Francescane della Chiesa, Suor Anna e suor Teresa, invitano bambine e ragazze, dai 7 anni in su, a partecipare al Progetto estivo "La Briciola" 2022, nel giardino della loro casa in Via Nicolucci.

Per i maschietti il giovane Seminarista Pasquale Rinaldi sta preparando attività di gioco e di amicizia.

L'ACR ha in programma occasioni di incontro con i bambini e con le famiglie e dal 18 al 21 agosto il Campo diocesano a S. Giovanni Incarico.

Solo nella notte oscura brillano le stelle

... allora forse il compito di ognuno di NOI

e quello di riuscire a intercettare
tutto ciò che brilla per diventare tanti

FRAMMENTI DI LUCE

tante piccole stelle che insieme
tornano a illuminare il cielo

La Briciola

Lunedì - Venerdì
15:30/19:00

Aspettiamo ragazze
e bambine dai 7 anni

Dal 29 Giugno al 31 Agosto

AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI celebriamo la **FESTA DEL CORPUS DOMINI**

SS. MESSE in Parrocchia alle ore 8,30 e 11.00

CELEBRAZIONE SOLENNE alle ore 19.00

nel Piazzale del Teatro Stabile

PROCESSIONE con il SANTISSIMO SACRAMENTO

da Piazza Gregorio VII a S. Lorenzo



**ASSEMBLEA
DIOCESANA SINODALE**

UN INVITO AGLI OPERATORI PASTORALI

MARTEDI 21 GIUGNO alle ore 19.00
presso la **SALA GIOVENALE** in **AQUINO**

**Per una Chiesa
sinodale**
comunione | partecipazione | missione

con il Cardinale
MARIO GRECH
Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi
e il nostro vescovo
GERARDO

**UN INVITO APERTO A TUTTI
I PARROCCHIANI**

VENERDI 24 GIUGNO - ore 20,30
nella **CHIESA DI S. LORENZO**

**ASSEMBLEA
PASTORALE
PARROCCHIALE**



**PER COSTRUIRE
INSIEME
LA PARROCCHIA
DI DOMANI**

Relatore: Don Massimo Capitani
Parroco dei S.S. Damiano e Cosma di Terracina
Coordinatore degli Uffici pastorali
della Curia di Latina



**SABATO 25 GIUGNO
a ROMA
alle ore 17,00
in Piazza S. Pietro**

**Santa Messa conclusiva
dell'Incontro
Mondiale delle Famiglie con
PAPA FRANCESCO**

Chi desidera andare in pullman (€ 12 adulti, gratis bambini e ragazzi), telefoni a **VINCENZO 328/9597498**



La comunità di S. Lorenzo condivide la gioia di **Silvia Caruso**, che **SABATO 25 GIUGNO** alle ore 11.00 si sposa nella chiesa di S. Lorenzo con **Luca Cioeta**. Gli auguri si estendono alla mamma Marina Rea, alla sorella Sara e a tutti i familiari. Il Signore esaudisca i desideri del loro cuore.



DALL'11 AL 18 OTTOBRE

**PELLEGRINAGGIO
IN TERRA SANTA E A PETRA**

**ISCRIZIONI IN PARROCCHIA
ENTRO IL 31 AGOSTO**

